



## I CITTADINI DI DOMANI

È stata presentata a Roma la prima edizione di **“Abitare il Paese - La cultura della domanda - I bambini e i ragazzi per un progetto di futuro”**, a cura di **CNAPPC** e Fondazione Reggio Children

Compito fondamentale dell'architettura è migliorare la qualità della vita delle persone: da questo principio è nato il progetto “Abitare il Paese - La cultura della domanda - I bambini e i ragazzi per un progetto di futuro”, realizzato e curato dal Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori e dalla Fondazione Reggio Children - Centro Loris Malaguzzi. La prima edizione è stata presentata alla fine del maggio scorso a Roma da Marco Bussetti, ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che ha sottolineato come “sia fondamentale riflettere sugli spazi e sull'architettura a partire dalle scuole, per educare i bambini e i ragazzi a

pensare a città più intelligenti e sostenibili”. Si è trattato di un percorso di ricerca del quale sono stati protagonisti e autori i bambini e i ragazzi, appunto, cittadini del presente e fruitori delle città di domani. Per esplorare e dialogare con i luoghi ed elaborare la loro visione della città, i giovani protagonisti hanno utilizzato scatti fotografici, filmati, diari di viaggio, appunti, schizzi, mappe, installazioni e plastici: il risultato finale è stata una mostra all'Acquario Romano, in Piazza Manfredo Fanti.



SOPRA E A DESTRA, DUE MOMENTI DELLA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO ALL'ACQUARIO ROMANO, ALLA PRESENZA DEL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA MARCO BUSSETTI. SOTTO, LA MOSTRA ILLUSTRIL PROGETTO ATTRAVERSO SCATTI FOTOGRAFICI, FILMATI, APPUNTI, SCHIZZI E MAPPE, ESEGUITI DAGLI STUDENTI PARTECIPANTI.



“La promozione della conoscenza dello spazio in cui viviamo, naturale e antropizzato, quindi del paesaggio e dell'architettura, incoraggia il senso di opportunità, di identità e di responsabilità, la collaborazione e l'interazione dell'intera comunità”, ha spiegato Giuseppe Cappochin, presidente di CNAPPC. “Questo implica una grande responsabilità sociale nell'attivare politiche e processi in grado di assicurare la qualità dell'abitare”. Il progetto ha reso evidente quanto sia importante che l'architettura entri nelle scuole, per generare una cultura della domanda, a

partire dall'idea che le persone siano al centro del progetto di rigenerazione urbana. Una città è intelligente quando riesce a valorizzare in modo sempre nuovo, diverso e sostenibile le risorse ambientali, culturali e umane che la compongono, quando è pensata con e per i bambini, i ragazzi, i disabili, gli anziani. La seconda edizione del progetto sarà lanciata il prossimo settembre, alla ripresa dell'anno scolastico, e avrà una diffusione capillare su tutto il territorio, con l'obiettivo di diventare occasione di confronto continuo tra architettura e scuola. ■

### I numeri del progetto

Oltre 1.500 bambini e ragazzi fra i tre e i diciotto anni, i loro insegnanti, i dirigenti scolastici di 53 scuole, di ogni ordine e grado, 87 classi, 60 architetti/tutor, 33 referenti degli Ordini Territoriali degli Architetti sono stati i protagonisti del primo anno di sperimentazione in 33 realtà territoriali: grandi città e aree interne, zone periferiche e aree di particolare complessità come Bologna, Catania, Como, Genova, La Spezia, Latina, Lecce, Lecco, Milano, Napoli, Novara, Taranto, Padova, Palermo, Prato, Ragusa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Rimini, Roma, Rovigo, Sassari, Siena, Teramo, Trieste, Torino, Udine, Varese, Venezia, Verona, Vicenza.